

Giulio Carlo Argan (Torino 1909 – Roma 1992) è stato uno dei maggiori critici d'arte del Novecento. Negli anni Venti frequenta l'ambiente culturale gobettiano e si forma all'Università con Lionello Venturi, ricevendone l'esempio di una critica di impostazione crociana, ma estesa anche all'arte contemporanea e all'architettura. Nel 1933 entra nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, diventando ispettore a Torino, poi a Modena e infine a Roma alla Direzione Generale, dove elabora il progetto dell'Istituto Centrale del Restauro. Nel dopoguerra approda a una nuova interpretazione di tipo fenomenologico, senza trascurare le componenti del contesto sociale e storico-filosofico. Interviene in difesa

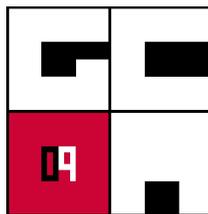


dell'arte astratta e dell'architettura moderna, occupandosi anche di urbanistica, di museologia, di design; pubblica monografie su artisti rinascimentali e porta avanti la rivalutazione dell'arte barocca, della pittura inglese dell'Illuminismo e del neoclassicismo europeo. Nel 1955 inizia l'insegnamento universitario a Palermo e poi dal 1959 a Roma. Dal 1958 è membro per l'Italia del Comité

International d'Histoire de l'Art (CIHA), del quale sarà eletto presidente nel 1979. Dal 1963 al 1966 è presidente dell'Associazione Internazionale dei Critici d'Arte (AICA). Nel 1968 pubblica la "Storia dell'arte italiana", seguita da "L'arte moderna 1770-1970". Negli anni 1976-79 è Sindaco di Roma: eletto nelle liste della Sinistra Indipendente è il primo sindaco non democristiano del dopoguerra. Dal 1983 al 1992 è Senatore del Pci per due legislature. Nel 1983 gli viene conferito il titolo di Professore Emerito; nel 1987 è eletto presidente della Casa Editrice Einaudi. Negli ultimi anni si dedica soprattutto alla difesa del patrimonio artistico e alla riforma delle leggi di tutela. Nel 1991-92 il Partito Democratico della Sinistra gli affida l'incarico di "ministro" dei beni culturali e ambientali nel cosiddetto "governo ombra". Nel 1991 fonda l'Associazione Bianchi Bandinelli con l'intento di promuovere il dialogo e la cooperazione tra il mondo della ricerca e quello della tutela.

**Per partecipare è consigliabile registrarsi inviando una mail con i propri dati a: [convegno@bianchibandinelli.it](mailto:convegno@bianchibandinelli.it)**

\* \* \*



**COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO  
DELLA NASCITA DI GIULIO CARLO ARGAN  
1909-2009**

[www.giuliocarloargan.org](http://www.giuliocarloargan.org)  
[comitato@giuliocarloargan.org](mailto:comitato@giuliocarloargan.org)

\* \* \*



**ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI**  
Istituto di studi ricerche e formazione fondato  
da Giulio Carlo Argan

[www.bianchibandinelli.it](http://www.bianchibandinelli.it)  
[info@bianchibandinelli.it](mailto:info@bianchibandinelli.it)

\* \* \*

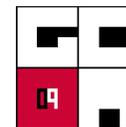
Comitato scientifico del Convegno:  
Giuseppe Chiarante, Marisa Dalai Emiliani,  
Claudio Gamba

Segreteria scientifica:  
Claudio Gamba, 339-3485357 [info@bianchibandinelli.it](mailto:info@bianchibandinelli.it)



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore



**COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI DEL  
CENTENARIO DELLA NASCITA DI  
GIULIO CARLO ARGAN  
1909-2009**



**ASSOCIAZIONE  
BIANCHI BANDINELLI**  
Istituto di studi ricerche e  
formazione fondato da  
Giulio Carlo Argan

**ARTE, CITTÀ, POLITICA**  
la battaglia per la cultura di  
Giulio Carlo Argan

Giornata di studi e di confronto

**Mercoledì 16 giugno 2010**

**Roma**

MiBAC - Complesso Monumentale  
di San Michele a Ripa, Sala dello Stenditoio  
Via di San Michele 22

«Non esiste un concetto di bene culturale. Vi sono cose, gruppi e complessi di cose che hanno importanza per la storia, la condizione presente e i prossimi sviluppi della cultura. La cultura non è proprietà di persone, di classi, di singoli paesi; è di tutti. Bene culturale significa dunque bene pubblico. Il termine "bene" ha un senso patrimoniale: i beni culturali sono tali perché parti di un patrimonio. Il patrimonio culturale è mondiale, dunque ciascun paese risponde del proprio a tutto il mondo civile. Ogni paese civile ha leggi che proteggono, cioè disciplinano l'uso del proprio patrimonio culturale: all'apparato giuridico corrispondono servizi tecnici e amministrativi per l'interpretazione e l'applicazione delle leggi di protezione. La Costituzione della repubblica italiana (art. 9) ne fa carico allo Stato e collega l'obbligo della conservazione a quello dello sviluppo. Benché ci sia una legge e un apparato di servizi la gestione del patrimonio culturale e ambientale in Italia è tutt'altro che soddisfacente: da molto tempo le perdite sono di gran lunga superiori agli acquisti. Se questa situazione dovesse prolungarsi non soltanto il prestigio, ma la consistenza materiale del patrimonio culturale italiano entrerebbero in una fase di declino irreversibile. Le cause di questo stato di cose sono parecchie: 1) l'inadeguatezza delle leggi di tutela e la fiacca osservanza delle loro norme; 2) l'esiguità delle cifre stanziolate dallo Stato per la conservazione e lo sviluppo della cultura; 3) il difettoso raccordo tra ricerca scientifica e tutela pratica delle cose; 4) la scarsa sensibilità del pubblico alla protezione e all'incremento di un patrimonio che gli appartiene. [...] Il deperimento da cause naturali, i furti, gli scavi e gli esportazioni clandestini, le esportazioni illegali sono danni quasi trascurabili in confronto a quelli causati su larga scala nelle città e nel territorio da parte della speculazione fondiaria, dell'edificazione abusiva, dell'inquinamento dell'atmosfera e delle acque. La speculazione fondiaria ha già compromesso irrimediabilmente i centri storici delle città italiane sia attaccandoli direttamente sia soffocandoli con periferie gremite e malsane. Monti e litorali sono stati invasi e deturpati per sempre dalla sciagurata proliferazione delle seconde case. [...] La condizione deplorabile delle maggiori città italiane, a causa della fabbricazione intensiva e dello sfruttamento esoso dei suoli urbani, è la prova evidente che, in Italia, l'interesse pubblico è pochissimo difeso dal prepotere dell'interesse privato. Ancora: dimostra che le forze impegnate nella protezione dell'interesse pubblico dei beni culturali non bastano a fronteggiare l'aggressione delle forze miranti allo sfruttamento spietato, al consumo distruttivo dei beni culturali col fine del profitto privato».

Giulio Carlo Argan, articolo *Beni culturali, ma di chi?*, 1986

Ore 9.00-13.00

## Una vita in difesa del patrimonio artistico e per la promozione della cultura

*Saluto di Mario Lolli Ghetti*

*Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea*

*Saluto di Umberto Croppi*

*Assessore alle politiche culturali e comunicazione del Comune di Roma*

*Coordina*

Marisa Dalai Emiliani

Giuseppe Chiarante

*Argan, la politica e i beni culturali*

Claudio Stoppani

*Argan e la catalogazione come ricerca*

Rosalia Varoli Piazza

*Argan e il restauro delle opere d'arte*

Paola Nicita

*Argan e l'azione di tutela del patrimonio durante la guerra*

Claudio Gamba

*Argan nel Consiglio Superiore (1958-75): dalle Belle Arti ai Beni Culturali*

Giuseppe Basile

*Opere d'arte in viaggio: le prese di posizione di Argan*

Marisa Dalai Emiliani

*L'azione di Argan per il rinnovamento dell'educazione artistica e dell'insegnamento della storia dell'arte*

Marisa Bonfatti Pains

*Gli interventi di Argan sull'urbanistica e per la tutela del paesaggio*

Ore 15.00-19.00

## Ripensando alle scelte di Argan

*Proiezione dell'intervista a Giulio Carlo Argan sul tema "La città e le arti" (6 maggio 1981)*

Dalla trasmissione *Vent'anni al Duemila*, a cura di Alberto Sinigaglia. Per gentile concessione delle Teche RAI.

ORE 15.30

### Ripensando alle scelte di Argan: quale progetto per le città, il territorio e le politiche culturali in Italia?

TAVOLA ROTONDA

*Introduce e conclude*

Adriano La Regina

*Intervengono*

Carlo Aymonino

Vittoria Calzolari

Renato Nicolini

Aldo Tortorella

ORE 17.30

### Ripensando alle scelte di Argan: quale progetto per il Ministero per i beni e le attività culturali?

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

#### **Allarme Beni Culturali.**

*Conoscenza, Tutela, Valorizzazione*

Atti della giornata tenuta a Roma il 17 novembre 2008, con un'appendice di documenti e materiali 2007-2009, a cura di Claudio Gamba, coordinamento scientifico di Marisa Dalai Emiliani, «Annali dell'Associazione Bianchi Bandinelli», n. 20/2009, Iacobelli, Pavona di Albano Laziale (Roma) 2009.

*Introduce e coordina*

Pietro Giovanni Guzzo

*Intervengono*

Michela di Macco

Vittorio Emiliani